

Il verde in pillole

Venti circoscrizioni strette dal cemento
Meno di tre metri quadrati di giardini attrezzati per abitante
La legge ne prevede almeno nove

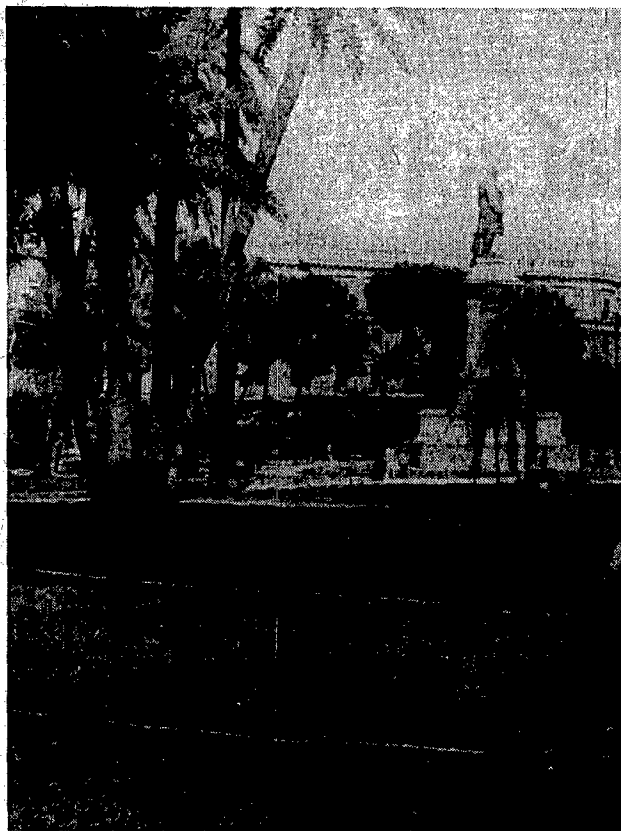
L'erba del vicino è sempre più... scarsa

Verde cercasi. La capitale è ultima anche in questo. Ogni romano dispone solamente di 2,82 metri quadrati di verde attrezzato di quartiere, 838,8 ettari totali. In quattro circoscrizioni la media diventa minore di 1. Nettamente al di sotto della legge che ne prevede 9 per abitante. Dal 1985 ad oggi quattro anni di crescita zero e miliardi non spesi per i parchi cittadini.

FABIO LUZZINO

■ Dov'è il verde nella capitale? Ridotto al lumicino il rosso dei tetti rinascimentali-brocchi, ormai la città sembra dominata dal grigio del cemento. Il verde almeno per ora è spinto in un angolo. Le cifre parlano chiaro. Ogni romano, in media, ha a disposizione 2,82 metri quadrati di verde attrezzato (il verde totale censito dal servizio giardini, che comprende anche le ville storiche, è tutto il verde a livello urbano, è di 2.553 ettari, e farebbe salire la media per abitante a 8,56 mq). Nulla rispetto ai 17 di Bruxelles, 15 di Amburgo, 22 di Londra, 18 di Parigi, 16 di Copenaghen, 140 di Monaco di Baviera, 160 di Amsterdam e 180 di Stoccolma, un dato allarmante rispetto ad una precisa legge che ne prevede almeno 9. Dopo l'acquisizione di oltre 437 ettari di giardini tra il 1975 e l'85, in questi ultimi quattro anni si è assistito in questo settore ad una crescita zero. Cosicché per i 2.972.222 censiti nel 1985 ci sono a disposizione 838,8 ettari, rispetto ai 2765 necessari per rispettare il limite di legge.

La circoscrizione strozzata dal cemento è di gran lunga la XVI, con 0,3 metri quadrati di giardini per abitante. Una miseria lo spazio ecologico anche in IX (0,71 mq/ab), in III (0,81), in I (0,86) ed in XII (0,88). Ma ben tre circoscrizioni viaggiano su una media tra 1-2 mq/ab (IV, XI, XIX), 5 si trovano nella classe di intervallo della media cittadina, ovvero tra 2-3 (VI, VIII, X, XV, XX), altre quattro sono comprese tra 3-5 (II, V, VII, XVII) e solo tre superano i 5 metri quadrati per abitante (XII, XIII, XIV), ma solo la XII sta entro i limiti stabiliti dalla legge con 13,65. La situazione è disastrosa. Il verde laita ovunque. Alcune circoscrizioni per poter rispettare i 9 metri quadrati dovrebbero avere una porzione di giardini in più pari a 169,7 ettari (IV). Ma non stanno meglio la XIX, la XVI, la IX e la prima. E tutto ciò avviene con 900 ettari a giardino previsti nei piani di edilizia economica e popolare realizzati in questi anni lasciati in sterpaglia da un servizio giardini capace, cost com'è, di prenderne in consegna solamente 80. A completare l'operazione di depauperamento



del patrimonio ambientale hanno contribuito poi, in questi ultimi mesi, gli innumerevoli cantieri mondiali, sparsi ovunque, che hanno richiesto il sacrificio di centinaia di alberi in tutta Roma, a cominciare dai quattro cedri di piazza Dante, per finire con i platani della circoscrizione Ostiense. Nei primi dieci anni di attuazione del piano regolatore sono stati acquisiti solo 63 ettari di verde a servizio dei quartieri romani (a cui sono da aggiungere i 180 ettari di villa Pamphili) riducendo quindi il già precario rapporto verde-abitanti che nel 1928 era invece di 6,7 mq/ab. Dell'ambizioso programma di 33 parchi avviato nel 1972 e che prevedeva l'acquisizione di 945 ettari (tra i quali la Caffarella, alcune ville storiche e 414 ettari di verde attrezzato) al 1985 ne sono stati espropriati 213 e di questi solo 88, come già ricordato, presi in consegna dal servizio giardini.

E così mentre nel resto d'Europa e d'Italia cresce l'idea di creare piccoli boschi nel tessuto urbano e fasce verdi di rispetto, sul modello delle Green Belts inglesi o del bosco di Amsterdam, Roma continua a mantenere lo stato deplorevole dei grandi giardini storici e la cronica sofferenza e rarità degli alberi lungo i viali ridotti a tappeti di automobili. Un dato comune anche ad altre città italiane come Milano, Torino e Firenze, ma che già oggi viaggiano su una media per abitante decisamente superiore: 8 milioni di metri quadri di verde per il capoluogo lombardo, con una media di 5 mq/ab, comprese le aiuole ridotte a parcheggio, o i 13 milioni di verde di Torino. Peggio di Roma da questo punto di vista sta solo Genova, con un milione e 570mila metri quadrati di parchi con una media teorica di due per abitante.

La capitale ancora non sta definitivamente in ginocchio. Nonostante anni di abusivismo e di intensa espansione Rom' - scrive Mirella Belvisi sull'ultimo numero della rivista di «Italia Nostra» - presenta ancora migliaia di ettari di verde che la circondano e s'infilano all'interno delle zone edificate, verde per la maggior parte inutilizzato in attesa di essere distrutto dai nuovi progetti edilizi, ma anche un verde spesso pregiato che potrebbe portare la città al primo posto delle capitali europee per parchi e giardini.

In questi anni, gli assessori che si sono succeduti, sul verde hanno tirato fuori cifre a caso. Luigi Celestre Angrisani, nell'83 stimava il verde di Roma in 1.860 ettari. Nell'84 scopriva che arrivava a 3.000. Gabriele Alciati, l'ultimo assessore ai giardini della giunta Giubilo, assicurava che ne fossero 3.300, pari ad una media di undici metri quadri per abitante. In verità il verde pubblico non è stato ancora acquisito come valore, o meglio non si presta agli affari. Dei 260 miliardi circa del bilancio comunale previsti per il verde pubblico nell'89, ben 200 sono rimasti nel cassetto. La maggior parte delle opere non attuate gravita in periferia. Sono restati al palo i 24 miliardi previsti per l'acquisizione e sistemazione del parco della Caffarella, così i sei miliardi previsti per il piano di zona 20 di ponte di Nona, i due miliardi per la pineta Acquarossa ed il parco Pasolini, le opere per il parco di Pian due Torri, del parco del Lungotevere. Fermi anche gli stanziamenti per Tor Bella Monaca, il Laurentino 38 e, più in generale, quelli destinati alle alberature stradali.

Si stanno moltiplicando, al contrario, gli attacchi a vaste aree di terreno agricolo vincolate da un piano paesistico. Alla vicenda dello sgombero della cooperativa «Agricoltura Nuova» dalla valle della Perna, nella zona di Decima, deciso dall'assessore al patrimonio Antonio Gerace, democristiano, gli abitanti della zona hanno collegato un progetto ancora lontano dall'essere realizzato, ma che ha già segnato con un tratto di penna l'intera area: la bretella Civita-vecchia-Valmontone, sei corsie, che dovrebbe passare proprio per la valle della Perna.

Ma sul verde pubblico la città sta dimostrando un'attenzione maggiore che in passato. Decine di associazioni stanno nascendo in ogni quartiere, soprattutto in periferia. Tempo fa il gruppo ecologista «Fuori verde» scelse come slogan «Amazzonia è vicina» riferendosi al taglio di centinaia di alberi vicino al parco di via Pullino, alla Garbatella, per far posto ad un parcheggio della nuova linea della metropolitana rinnovata. Una trovata simbolica, volutamente provocatoria ma non la sola. Gli «Amici di villa Ada», hanno raccolto settemila firme a sostegno della legge per l'esproprio di villa Savoia. Proteste in nome del verde sono partite nei mesi scorsi dagli abitanti di via Cortina d'Ampezzo e all'Appio Nuovo. Ullimo in ordine di tempo il presidio di un intero quartiere, Colli Aniene, per salvare dalla «caduta» di ulteriori palazzi un'area da destinare a parco attrezzato. Una rivolta pacifica in cerca di un posto pubblico nel verde.

Gli spazi quartiere per quartiere

Circoscrizioni	Popolazione al 31-12-1985	Fabbisogno teorico ha	Stato di fatto ha	mq/ab.	Da reperire ha	mq/ab.	
I	148.422	133,6	9,00	12,7	0,86	120,9	8,14
II	147.683	132,9	9,00	64,7	4,38	68,2	4,62
III	71.319	64,2	9,00	6,3	0,88	57,9	8,12
IV	213.144	191,8	9,00	22,1	1,04	169,7	7,96
V	169.213	152,3	9,00	52,5	3,10	99,8	5,90
VI	163.044	146,7	9,00	34,3	2,10	112,4	6,90
VII	138.029	124,2	9,00	56,7	4,11	67,5	4,89
VIII	167.889	151,1	9,00	42,1	2,51	109,0	6,49
IX	167.775	151,0	9,00	11,9	0,71	139,1	8,29
X	175.996	157,4	9,00	54,5	2,93	112,9	6,07
XI	154.319	138,9	9,00	31,0	2,01	107,9	6,99
XII	122.015	109,8	9,00	166,8	13,85	+56,8	+4,65
XIII	165.016	148,5	9,00	94,9	5,75	53,6	3,25
XIV	40.219	36,2	9,00	27,5	6,84	8,7	2,16
XV	171.128	154,0	9,00	40,4	2,36	113,6	6,64
XVI	168.331	151,5	9,00	5,3	0,31	146,2	8,69
XVII	95.055	85,5	9,00	44,0	4,63	41,5	4,37
XVIII	140.764	126,7	9,00	11,4	0,81	115,3	8,19
XIX	185.033	166,5	9,00	20,9	1,13	145,6	7,87
XX	133.331	120,0	9,00	38,4	2,88	81,6	6,12
Circ. fittizia	24.497	22,0	9,00				
TOT. COMUNE	2.972.222	2.675,0	9,00	838,8	2,82	1.836,2	6,18



Dotazione per fasce d'età

CIRC.	Popolazione in età			Verde di quartiere pro-capite (mq/ab)	Verde totale pro-capite (mq/ab)
	0-13	60 e oltre	Totale		
I	16.916	40.278	57.194	2,23	18,75
II	17.564	42.955	60.519	10,70	39,31
III	9.061	20.380	29.441	2,32	7,08
IV	35.500	33.642	69.142	3,20	10,20
V	31.648	19.856	51.504	10,20	32,20
VI	27.508	28.833	56.341	6,09	6,09
VII	25.436	20.965	46.401	12,21	12,21
VIII	35.560	15.234	50.794	8,28	8,28
IX	23.466	42.566	66.032	1,80	1,80
X	33.004	26.980	59.984	9,09	9,09
XI	23.601	30.836	34.437	5,70	5,70
XII	21.136	12.536	33.699	49,44	49,44
XIII	32.845	18.252	51.098	18,57	234,82
XIV	8.145	4.745	12.980	21,33	21,33
XV	32.714	21.011	54.328	7,43	7,43
XVI	25.700	31.614	57.314	0,93	32,50
XVII	11.783	27.457	39.240	11,23	20,50
XVIII	23.050	22.929	45.979	2,48	2,48
XIX	31.218	30.681	61.900	3,37	12,09
XX	22.850	18.636	41.486	9,26	22,70
Totale	493.541	514.235	1.007.776	8,32	25,33

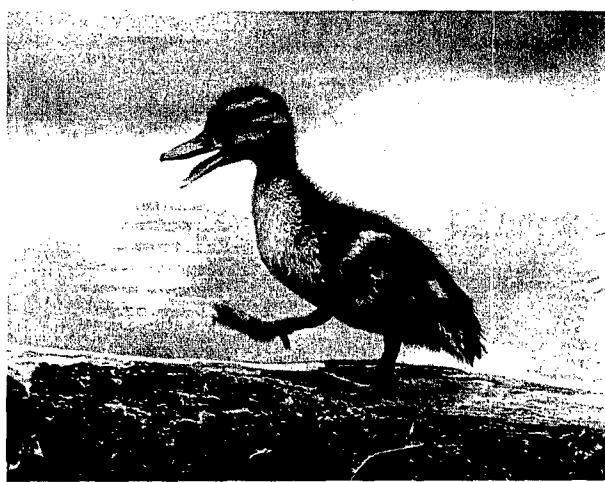
Elaborazione Uspe. Fonte: servizio giardini (1° semestre 1985). Ceu - statistiche demografiche (31-12-83). Nel totale popolazione sono compresi anche i resti.

Albate, 1980.



In Lombardia, 48.400 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Poi è arrivato il WWF.



Albate e Novate Mezzola sono due zone uniche dove trovano rifugio molte specie di uccelli acquatici. Qualche anno fa, l'inquinamento e la caccia stavano per privarle di ogni forma di vita animale. Occorreva fare qualcosa, essere attivi e presenti per impedire lo scempio. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 25 anni. E i risultati si vedono: oggi, Albate e Novate Mezzola sono aree protette. Ma sono solo due degli interventi realizzati dal WWF in Lombardia.

Dopo anni di pressioni, per esempio, è stata varata la legge regionale per i parchi e le riserve.

Nel giro di un decennio, il WWF ha creato 350 ettari di aree protette.

Rare specie di anfrabi, esclusive della pianura padana, sono state salvate dall'estinzione creando riserve naturali e centri di riproduzione.

Nel 1983, in Lombardia, eravamo 9.500 soci. Oggi, siamo 48.400. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi.

Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi, importanti progetti. Come la raccolta di fondi per acquistare un tratto di lancia lungo il Po, un luogo ecologicamente preziosissimo.

Oppure, il proseguimento dell'operazione "Comune Pulito", per studiare tecniche di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

E poi, lo sviluppo delle attività per la conservazione del capriolo nell'area di Venago e per la reintroduzione del gufo reale.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.


Nome

Cognome

Indirizzo

C.A.P. Città

Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma



WWF. SE COMBATTI CON NOI, VINCE LA NATURA.